

COMUNICATO STAMPA

NASCE LA RETE "TUTELIAMOCI IL PARTO"

- **In difesa di una nascita sicura, naturale e non medicalizzata**
- **Per chiedere al Parlamento la modifica della legge "Norme per la tutela dei diritti della partoriente, la promozione del parto fisiologico e la salvaguardia della salute del neonato" già approvata dalla Commissione Affari Sociali della Camera**

Si chiama "Tuteliamoci il parto" ed è una Rete che riunisce ostetriche, medici, psicologici, educatrici, associazioni, mamme, papà, **uniti** dalla volontà di salvaguardare la gravidanza e la nascita dagli **eccessi della medicalizzazione** e **chiedere alcune essenziali modifiche** al disegno di legge "Norme per la tutela dei diritti della partoriente, la promozione del parto fisiologico e la salvaguardia della salute del neonato" **già approvato** dalla XII Commissione della Camera dei deputati il 17 maggio 2007 e che presto sarà discusso in Parlamento.

Secondo la Rete "Tuteliamoci il parto", infatti, nella versione attuale, il testo di legge ignorando i diritti della partoriente subordina i suoi bisogni durante il travaglio e il parto "alle esigenze di reparto" (articolo 11, comma 3) e **non garantisce** a tutte le donne di :

-poter **essere accompagnate** dal padre del nascituro o da una persona di fiducia;

-**scegliere in libertà le posizioni** di travaglio e di parto che, come riconosciuto da evidenze scientifiche, favorisce il decorso fisiologico e **riducono il dolore**;

-tenere il proprio bambino sempre con sé.

- non essere sottoposte a procedure "dannose in condizioni di normalità e fisiologia" come il monitoraggio elettronico continuo, induzione e accelerazione del travaglio, episiotomia (Organizzazione Mondiale della Sanità).

Poiché il disegno di legge non differenzia l'assistenza al parto fisiologico, che riguarda la maggior parte delle donne, da quella al parto in condizioni di patologia, assegna ai medici "la responsabilità" dell'intero

percorso della gravidanza e della nascita (*articolo 8*), escludendo le ostetriche da un ruolo autonomo e attivo sul parto, come accade da sempre e come previsto peraltro da altre leggi.

La Rete "Tuteliamoci il parto" infine **non è contraria alla gratuità dell'anestesia epidurale** né al suo uso, ma ritiene necessario che le partorienti siano bene informate sui **rischi e sui benefici**. E avanza un dubbio: sarà forse più semplice e redditizio per le strutture ospedaliere fare l'epidurale anestetizzando le partorienti, anziché circondarle di attenzione, assistenza continua e personalizzata?

La Rete "Tuteliamoci il parto"

Indirizzo del gruppo

<http://it.groups.yahoo.com/group/tuteliamocilparto>

e-mail: tuteliamocilparto@libero.it

Ufficio stampa

Irasema Sarmiento, 340 265.06.04, tuteliamocilparto@libero.it

Barbara Siliquini 348 7123153

Ketty Kostadinova 3282513246